

Gruppo Genitori Pippi

Bassano, 26 gennaio – 20 dicembre 2012

Partire

Non è divorare chilometri,
attraversare i mari
volare a velocità supersoniche.
Significa avere il fiato di un buon
camminatore.
È possibile viaggiare da soli
ma un buon camminatore
sa che il grande viaggio è quello della vita
ed esso esige dei compagni. (H. Camara)



Punti di partenza

1. Come rafforzare le competenze genitoriali?
2. Desiderio di trovare modalità alternative di lavoro, genitori attivi e non fruitori passivi
3. Tanti timori



Concetti chiave

- Centratura sulle risorse
- Valorizzazione delle competenze esperienziali
- Ottica relazionale
- Empowerment





Partecipanti

Famiglie seguite dai servizi, ma con le quali si è instaurato un rapporto di collaborazione

Primo modulo: 8 famiglie per un totale di 12 persone
(4 coppie, 2 papà, 2 mamme)

Dal primo al secondo modulo:
(- un papà, + una mamma, + 2 cuccioli)

Partecipazione costante

Servizio di Baby- parking, gestito dall'associazione di famiglie affidatarie, separato dal gruppo genitori, ricongiungimento per la torta.



Setting

Luogo invariato per tutto il tempo

Zona centrale

Ambiente estremamente familiare ed accogliente

Gruppo a cadenza quindicinale, della durata di un'ora e mezza, con delle pause tra un modulo e l'altro.



Facilitatori

Due facilitatori: Oscar del privato sociale e Chiara operatore Ulss



Strumenti



Stimoli mediatori: soprattutto nel primo modulo

- cartoni animati (Nemo e parzialmente nuvoloso)
- Fiorello
- libri per bambini (p di papà, le pazze giornate di mamma, l'erba voglio)
- le carte del kit "sostenere la genitorialità"
- canzoni (Vecchioni, Cutugno)
- spezzoni di film ("Stelle sulla terra", "Mi chiamo Sam", "Il grande cocomero")

Diario di bordo

Cartelloni di sintesi come filo conduttore

Chiara progettazione



Criticità



1. Per i facilitatori: Togliersi la veste di operatore

2. Per i partecipanti: Dal gruppo per i genitori al gruppo dei genitori



Struttura modulare

3 moduli in base ai temi decisi dai genitori, poi in realtà rivisti in base alle necessità del gruppo.

All'inizio:

1. la relazione genitore- figlio
2. la relazione con l'ambiente sociale
3. il genitore come genitore

Poi:

1. la relazione genitore- figlio (da gennaio ad aprile)
2. la relazione con l'ambiente sociale ""istituzionale"" (da giugno a luglio)
3. la vicinanza solidale, la ""rete"" informale, il villaggio attorno al bambino (da ottobre a dicembre)



Primo modulo

Presentazione del libretto di restituzione consegnato ai genitori



Secondo modulo

La relazione con l'ambiente sociale "istituzionale"



Modulo carico di emozioni

È emersa la difficoltà dei rapporti con gli insegnanti e con i servizi.

Parole chiavi: incomunicabilità, giudizio, esclusione, dis-umanità, fuori tempo

È stata chiesta la **PARTECIPAZIONE** dei genitori chiedendo loro di dare dei consigli per aiutare i servizi ad un cambiamento positivo nel loro operare

È in atto la costruzione di un libretto-puzzle





Terzo modulo "in progress"

il villaggio attorno al bambino

Punto di partenza:

- 1.riconoscimento della solitudine e dell'isolamento
- 2.Riconoscimento dell'importanza di figure di sostegno rispetto al proprio ruolo di genitori

Ed ora il gruppo si allarga!



Bilancio



I facilitatori hanno osservato che il gruppo è stato:

- Fonte di benessere
- Di relazione e di reciprocità
- Cassa di risonanza per i propri sentimenti (rispecchiamento)
- Ogni genitore risorsa per sé e per altri genitori.
- Genitori riflessivi, aperti al dialogo

Bilancio per i genitori

Andiamo al cinema





Questioni aperte

1. Il gruppo di parola può diventare una prassi operativa e una proposta stabile per i genitori?
2. Come abbassare "le difese" degli operatori?
3. Come proporre il gruppo per favorire l'adesione iniziale?
4. Cosa resta del gruppo? Come fare un follow-up?
5. Quale l'evoluzione di questo gruppo? (es. altre proposte verso il fare, gruppo ama)
6. Possono i genitori "esperti" diventare facilitatori per altri gruppi?



Grazie per l'ascolto

